

VERTENZA SIGLATA AL MINISTERO L'INTESA SUL PIANO SOCIALE

Parmalat, trovato l'accordo. 10 mln per la nuova linea Uht a Collecchio

L'investimento è destinato a cancellare i trenta esuberi. Cig invece per i 93 nei 3 siti in chiusura

Patrizia Ginepri

«Ora è ufficiale: Parmalat investirà a Collecchio 10 milioni di euro per la realizzazione della nuova linea produttiva di bottiglie di latte Uht. Questa è una buona notizia per lo stabilimento parmesino, perché potrebbe scongiurare (e ci sono tutti i presupposti) la procedura di mobilità avviata per 30 lavoratori. Dopo l'intesa sul piano industriale la multinazionale del latte ha siglato ieri al ministero del Lavoro l'accordo con Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil e il coordinamento nazionale Rsu sul piano sociale per i 93 esuberi dovuti alla chiusura degli stabilimenti di Genova, Cilavegna (Pavia) e Carnini (Como).

Sindacati soddisfatti «La firma rappresenta un risultato importante nei contenuti e conferma come un buon sistema di relazioni sindacali sia un valore aggiunto a garanzia degli obiettivi di consolidamento e sviluppo, produttivi e occupazionali del gruppo» commenta a caldo il segretario nazionale della Uila-Uil Tiziana Bocchi. «La maggior parte dei lavoratori

1 Cassa integrazione per i 93 esuberi

è prevista per un anno, rinnovabile per altri 12 mesi, per i lavoratori dei siti di Genova, Pavia e Como

2 Trenta posti per i ricollocamenti

Parmalat si impegna a metterli a disposizione dei lavoratori in esubero, sia nel gruppo che in Lactalis

3 Investimenti per 180 mln in 3 anni

Lo prevede il piano industriale di sviluppo per l'Italia presentato dal gruppo Parmalat

4 Aumento del 4% dei volumi prodotti

E' la previsione del gruppo per il periodo 2012-2014 grazie al piano siglato lo scorso 21 settembre

interessati alla riorganizzazione - prosegue - potrà essere ricollocata, sia all'interno del sistema Parmalat-Lactalis, sia attraverso altre iniziative imprenditoriali esterne. Al tempo stesso, c'è la garanzia di un percorso di tutele che mette insieme cassa integrazione e incentivi economici».

Cig e ricollocamenti Più nel dettaglio, l'accordo siglato ieri prevede l'avvio della cassa integrazione straordinaria per 93 lavoratori: durerà un anno con la possibilità di essere rinnovata altri 12 mesi. Parmalat si impegna, da subito, a mettere a disposizione di questi dipendenti 30 posti di lavoro negli altri stabilimenti del gruppo e di Lactalis. Non solo. Oltre a una serie di incentivi per favorire la collocazione, il gruppo ha messo nero su bianco che per quanto riguarda il sito di Genova, inserirà nel contratto di vendita una clausola che preveda, da parte della società subentrante, la riassunzione dei dipendenti in cassa integrazione. Tutto confermato, nel frattempo, l'impianto del piano industriale, avallato il 21 settembre: 180 milioni di in-

Pagina 34





Resi noti i dati semestrali di LAG su richiesta Consob

E l'acquisto di Lactalis American Group costerà 957 milioni di dollari, 53 in più

«Parmalat dovrà mettere ancora mano al «tesoretto» di Enrico Bondi e sborsare altri 40 milioni di euro per chiudere l'operazione Lactalis American Group, acquisto infragruppo passato alla cronaca come scorciatoia della famiglia Besnier per «risucchiare» la liquidità in pancia al gruppo di Collecchio. Il Cda del Gruppo passato ai francesi lo scorso anno - ha esaminato infatti i conti della società d'Oltreoceano e ha preso atto, nonostante la contrarietà dei due consiglieri indipendenti (Umberto Mosetti e Antonio Mastrangelo, espressione del fondo Amber), che l'operazione oggi non vale più 904 ma 957 milioni di dollari (ovvero, 738 anziché 697 milioni di euro). Un cambio di prezzo, ha spiegato il gruppo su richiesta della Consob, legato

al contratto d'acquisto siglato a fine maggio e condizionato dai risultati della società americana. Ma non basta: il prezzo resta provvisorio, almeno fino alla chiusura dell'esercizio quando il bilancio sarà definitivo. Il Cda ha preso atto infatti «che, qualora lo scostamento dei risultati rispetto al budget si estendesse all'intero esercizio 2012, il meccanismo correttivo previsto nel contratto d'acquisto risulterebbe

-1,75%
a Piazza Affari
Parmalat scende a 1,65 euro in controtendenza rispetto ai vicini italiani

efficace consentendo, attraverso l'applicazione del multiplo dell'Ebitda, il pieno conguaglio del prezzo a favore di Parmalat». Tuttavia, i manager di Lactalis American hanno già ribadito il proprio impegno «nel raggiungimento degli obiettivi» previsti. A fine semestre la controllata ha riportato un fatturato di 453 milioni di dollari (+0,6% sullo scorso anno) ma inferiore dell'11,8% rispetto al budget; mentre il margine operativo lordo, Ebitda, è ammontato a 36 milioni di dollari (+2,9%), in calo del 12,1% sul piano stimato. Tirando le somme, con questa mossa la liquidità in pancia alla Parmalat - lievitata fino a circa 1,5 miliardi negli anni successivi al crac grazie alle revocatorie - si riduce di altri 40 milioni, a circa 780 milioni di euro.

vestimenti in tre anni, che dovrebbero produrre un aumento del 4% dei volumi prodotti. Circa la metà di questa somma verrà utilizzata per gli impianti mentre la parte restante sarà destinata al marketing per sostenere le quote di mercato.

«Come Flai-Cgil - dice il segretario nazionale Mauro Macchiesi - giudichiamo positivo l'accordo raggiunto, un risultato ottenuto grazie anche all'impegno e alla mobilitazione dei lavoratori del gruppo, in tutte queste settimane. Come già detto in sede di ministero dello Sviluppo nell'incontro del 21 settembre, permangono da parte nostra alcune perplessità sulla strategia complessiva del gruppo, sugli obiettivi dell'azienda e del suo azionista di riferimento Lactalis. Verificheremo nelle prossime settimane la reale volontà dell'azienda a realizzare gli impegni assunti e proseguiremo, insieme alle Rsu ed ai lavoratori interessati, a vigilare sul rispetto degli accordi e a incalzare l'azienda per una strategia di rafforzamento del profilo industriale del gruppo nel nostro Paese».

Per ora, nulla è trapelato, sull'annunciata riorganizzazione dei dipendenti amministrativi, che dovrebbe entrare nel vivo a fine anno. Intanto a Collecchio, nell'arco dei prossimi due mesi, azienda e sindacati si incontreranno per definire la riorganizzazione interna, che con il sollievo di tutti, potrebbe prevedere solo ricollocazioni.

I commenti «L'accordo raggiunto rappresenta un risultato soddisfacente sia sul piano degli investimenti che sul mantenimento dei livelli occupazionali, in particolare per la sede di Collecchio - commentano gli onorevoli del Pd Carmen Motta e Gialuca Benamati -. I lavoratori dei siti produttivi che cesseranno l'attività potranno usufruire della cassa integrazione con l'impegno dell'azienda per una ricollocazione del personale. Nella situazione di grave crisi economica e occupazionale che investe il Paese questa è sicuramente una notizia positiva che premia l'impegno innanzitutto delle organizzazioni sindacali, del gruppo e la disponibilità dell'azienda a trovare un accordo». ♦

Pagina 34

